



www.faib.it faib@confesercenti.it

Carburanti: Faib-Confesercenti, sciopero il 17 Luglio contro l'accanimento fiscale verso i Gestori. "Escludere i carburanti dall'obbligo della trasmissione telematica"

La Giunta nazionale di Faib Confesercenti, riunita oggi a Roma, ha valutato all'unanimità la gravità del fenomeno dell'abusivismo contrattuale e del peso degli adempimenti fiscali scaricati dalla filiera sui gestori carburanti **ed ha deciso di proclamare lo sciopero generale per il 17 luglio 2019.**

Segue a pag. 2

Accanimento fiscale contro i gestori carburanti: è ora di dire basta e andare allo sciopero. L'illegalità sulla rete è figlia dell'abusivismo contrattuale

Abbiamo letto con interesse l'articolo di Fegica su "nessuna deroga alle assurdità con le quali si sta gravando su una Categoria di onesti lavoratori", ...

Segue a pag. 2

Faib, Landi: Governo accolga richiesta di Rete Imprese Italia: si proroghi al 1° gennaio 2020 l'entrata in vigore della trasmissione elettronica dei corrispettivi



Cresce il malessere tra i gestori carburanti per l'imminente entrata in vigore del nuovo obbligo della trasmissione elettronica dei corrispettivi. "Non è possibile che la nostra categoria- dice Martino Landi Presidente Faib- faccia sempre da cavia anticipando di 6 mesi (ancora una volta...) l'obbligo della trasmissione telematica dei corrispettivi.

Segue a pag. 3

Pompe di benzina nel mirino delle Dogane: 100 Gestori multati – Tv QuiModena

Intervista a Franco Giberti, Presidente Provinciale Faib-Confesercenti

Segue a pag 4

Iniziativa Faib Modena



[leggi l'invito](http://www.faib.it) su www.faib.it

Segue a pag. 4

Convocata la Giunta Nazionale Faib, appesantimento fiscale e abusivismo contrattuale al centro del confronto

La Giunta Nazionale Faib è stata convocata a Roma per il giorno giovedì **27 Giugno 2019 alle ore 10.30** presso la Confesercenti nazionale, Via Nazionale 60, per discutere della vertenza Italiana Petroli e dell'aggiornamento del tavolo di conciliazione aperto al Ministero dello Sviluppo Economico.

Segue a pag 4

2

Carburanti: Faib-Confesercenti, sciopero il 17 Luglio contro l'accanimento fiscale verso i Gestori. "Escludere i carburanti dall'obbligo della trasmissione telematica"

La Giunta nazionale di Faib Confesercenti, riunita oggi a Roma, ha valutato all'unanimità la gravità del fenomeno dell'abusivismo contrattuale e del peso degli adempimenti fiscali scaricati dalla filiera sui gestori carburanti **ed ha deciso di proclamare lo sciopero generale per il 17 luglio 2019.**

L'imminente entrata in vigore della comunicazione telematica dei corrispettivi desta forti preoccupazioni nella categoria: non ci sono ancora i nuovi registratori fiscali, c'è un ulteriore costo che si abbatte su benzinai per oltre 10 milioni di euro, mentre l'atteso provvedimento contenuto nel Decreto Crescita di chiarimento non risolve il problema posto dalle Federazioni di categoria di uno slittamento dell'obbligo al 1° gennaio 2020.

La grande totalità dei nostri operatori carburanti - (da quelli più piccoli ai più grandi) saranno costretti, in pieno agosto, ad attuare una norma assurda che non considera che il fatturato dei gestori carburanti è viziato e determinato - caso unico - dal peso preponderante delle accise.

Contro questo assurdo fiscale il Governo chiarisca, una volta per tutte, che il volume d'affari dei gestori carburanti deve essere sempre inteso al netto del costo di fornitura, così come il legislatore ha previsto per il settore quasi 50 anni fa per l'accesso alla contabilità semplificata e stralci i carburanti - prodotti completamente tracciati -

dall'obbligo della trasmissione telematica

Il tutto va a coincidere con la chiusura della fase transitoria dell'introduzione della fattura elettronica- su cui permangono incertezze e difficoltà- con il rischio elevato di sanzioni pesanti per gli errori formali in un montante di circa 22 milioni di fatture già emesse. Senza considerare i provvedimenti in itinere finalizzati ad un ulteriore processo di informatizzazione della presa in carico dei carburanti con altri oneri connessi all'introduzione del Das elettronico. Inoltre, i nuovi indici di affidabilità fiscale- ISA- non garantiscono parametri di fedeltà fiscale coerenti con l'andamento delle gestioni.

Siamo di fronte ad un ingorgo fiscale che si manifesterà nelle prossime settimane.

I gestori carburanti non possono continuare ad essere il capro espiatorio della filiera, per un prodotto completamente tracciato, gravando i benzinai di oneri superflui con aggravii burocratici per adempimenti già assolti. Se si vuole colpire davvero l'illegalità si cominci a bonificare il settore dalla piaga dell'abusivismo contrattuale.

Roma, 28 giugno 2019

Accanimento fiscale contro i gestori carburanti: è ora di dire basta e andare allo sciopero. L'illegalità sulla rete è figlia dell'abusivismo contrattuale

Abbiamo letto con interesse l'articolo di Fegica su "nessuna deroga alle assurdità con le quali si sta gravando su una Categoria

FAIB Informa 12

di onesti lavoratori" a proposito degli oneri amministrativi e fiscali che ogni volta il legislatore, con il sostegno della parte alta della filiera, scarica sui benzinai in nome della lotta all'illegalità.

Faib, rilancia e chiede la dichiarazione immediata dello sciopero.

Non da oggi Faib è pronta allo sciopero generale contro questa continua vessazione verso la categoria da parte di uno Stato, e di una filiera, incapace di venire a capo di un fenomeno tanto illegale quanto noto e dilagante. E chiede chi è che è contrario a mobilitarsi contro questa continua sopraffazione? Faib dice basta ai proclami e propone una grande manifestazione di protesta entro i primi 15 giorni di luglio con chiusura degli impianti.

Sull'illegalità: si sa che nel settore dei carburanti è diffusa. C'è chi parla di un montante tra i 2 ed i 4 miliardi di euro, chi dice 5 ma anche 6 miliardi di euro. Ma chi evade se non il/i proprietari degli impianti. E questi signori evasori IVA sono così sconosciuti? Certamente l'Iva non l'evade il benzinai a cui invece si vogliono appioppare una serie infinita di adempimenti e costi.

Le norme di contrasto dei fenomeni illegali sono state adottate nel corso degli ultimi due anni hanno dato una stretta, ma l'illecito sembra ancora capace di divincolarsi e agire. Anche per ammissione degli stessi proponenti, allora convinti di aver assestato un colpo mortale all'illecito.

Qualche tempo fa una denuncia anonima, pubblicata su una rivista del settore, fece grande scalpore: metteva il settore in guardia, anche e soprattutto da sé stesso. E' ormai trascorso qualche mese ed anche questo sfogo/denuncia, o monito, dopo un primo effetto, si è dissolto nel dimenticatoio ed il settore si è di fatto auto assolto.

3

Oggi da più parti si invocano altre scelte legislative, dalle lettere d'intento alla tracciabilità molecolare dei carburanti, forse immaginando, oggi come ieri, che queste nuove disposizioni reprimano come con una "bacchetta magica" le azioni fraudolente, che come sappiamo hanno la capacità di adattarsi e modificarsi al divenire delle situazioni.

Noi non abbiamo la presunzione di dire come si risolve il problema, ma possiamo fornire il nostro contributo alla riflessione per combattere l'illegalità e speriamo ce ne sia data, democraticamente, la possibilità anche nelle sedi istituzionali di confronto. Qui proponiamo soltanto alcune osservazioni.

Dare dimensioni e caratteristiche al fenomeno permette di conoscerlo e comprenderlo: condizione indispensabile per contrastarlo.

Dire, come abbiamo sentito fare, che l'unica possibilità di contrasto consiste nel tracciare tutto il percorso dei carburanti e dei documenti fiscali dalla A alla Z (dove per Z ci sono anche i distributori di carburante) non serve a fare chiarezza, anzi riteniamo che rischi di annebbiare l'orizzonte.

Se il reato si consuma anche sulla rete distributiva con la vendita del carburante, questo non significa che lì si sia generato l'illecito, anzi sappiamo che è praticamente impossibile, a meno di essere un dispacciamento abusivo di carburante, ma in questo caso inserire regole a chi "non esiste" è come giocare a palla contro il muro.

Infatti, l'illecito nella quasi totalità dei casi si forma prima e se un punto vendita rifornito con prodotto che non ha assolto Iva o Imposte, o le ha aggirate con altri sistemi fraudolenti, emette o meno la fattura elettronica ad un cliente, che ha pagato in modo tracciato l'acquisto effettuato,

non permette di individuare nulla sul prodotto se ha assolto o meno le tasse e imposte.

Stessa sorte spetta alla prossima comunicazione telematica dei corrispettivi: cosa dovrebbero dimostrare se non semplicemente l'incasso derivante dalla vendita di un prodotto, al di là della sua più o meno corretta provenienza: eppure anche questo intervento normativo viene elencato come norma posta a contrasto alle frodi fiscali.

Forse il "male" è rappresentato dalle gestioni!?

Quelle gestioni che da sempre ricevono merce con documenti di accompagnamento emessi con la verifica delle autorità, che lo registrano, che riportano quotidianamente sullo stesso registro i numeri dei contatori delle varie colonnine di erogazione appositamente bollate e verificate periodicamente da autorità preposte e trasferiscono le somme incassate su un altro registro e che, bene lo sa la GdF, con una semplice verifica è possibile accertare la correttezza della somma dichiarata.

Per noi occorre passare al contrasto nelle aree doganali e nei depositi fiscali.

Inutile colpire le gestioni con adempimenti.

Detto questo, forse una cosa sensata andrebbe detta: l'illegalità è figlia dell'enorme speculazione contrattuale fatta dalla stragrande parte degli operatori indipendenti in violazione della legge. Chi pratica l'illegalità come fa a denunciare illegalità: da quale pulpito arriva la predica. Prima si faccia pulizia in casa e poi si denuncia chi non sta alle regole.

Partire dalla violazione delle regole economiche e contrattuali per contrastare "l'illegalità" o se preferite l'abusivismo, il dumping contrattuale, economico, e far emergere in questo modo chi opera in un settore avendo bisogno di un terreno fertile, dove

FAIB Informa 12

l'illecito è la regola e quindi più difficile individuare l'illegalità.

Non siamo noi i soli ad aver detto, che dalla violazione delle regole nasce l'illegalità.

Si mettano al bando i contratti capestro che violano i diritti dei gestori, gli accordi one to one che lucrano sul margine di guadagno già ridotto, si disciplinino le vendite sottocosto dei carburanti e avremo dato un contributo ad isolare comportamenti illeciti.

Ad oggi la stessa Unione Petrolifera elenca le norme attuate contro le frodi: una direttiva e ben tre norme nazionali in vigore ed in parte in via d'attuazione, nonché altre due norme approvate e da attuare. Ciononostante, sembra si invocano altre norme.

Nulla osta se necessitano correttivi alle Leggi approvate, ma certo che oltre al massiccio intervento legislativo operato oggi conviene riflettere sulle cose fatte, la loro efficacia prima di adottare altre proposte.

Oggi dobbiamo lavorare e incentivare le attività di contrasto che devono concentrarsi nelle aree doganali, sia di mare che di terra e controllare i tantissimi depositi fiscali

Faib, Landi: Governo accolga richiesta di Rete Imprese Italia: si proroghi al 1° gennaio 2020 l'entrata in vigore della trasmissione elettronica dei corrispettivi

Cresce il malessere tra i gestori carburanti per l'imminente entrata in vigore del nuovo obbligo della trasmissione elettronica dei corrispettivi.

"Non è possibile che la nostra categoria- dice Martino Landi

4

Presidente Faib- faccia sempre da cavia anticipando di 6 mesi (ancora una volta...) l'obbligo della trasmissione telematica dei corrispettivi. Tanto più che rimane tuttora dubitativa la formulazione di fatturato o giro d'affari riferito alla nostra categoria che come si sa ha un'attività fortemente condizionata dalla fiscalità che grava sul giro complessivo delle nostre attività per oltre il 65% tra accise ed iva. E' evidente che non si può paragonare l'esercizio di vendita dei carburanti a quelli degli altri esercizi commerciali. E poi non si capisce francamente l'esclusione di alcune attività comunque legate alla commercializzazione di prodotti di monopolio o sottoposte ad aggio.

Le attività non oil presenti sulle nostre strutture non superano nel 99% dei casi i 400 mila euro. Ma per un meccanismo perverso rischiamo di essere trascinati nel giro infernale dell'anticipazione dell'obbligo a trasmettere in anticipo telematicamente i corrispettivi, anche nei casi di poche migliaia di euro all'anno, per il combinato disposto dell'incidenza della vendita carburante, che come abbiamo visto risponde a criteri assurdi nel determinare il nostro fatturato. Siamo alla follia totale di un sistema fiscale che colpisce alla cieca.

Di fronte a queste distorsioni chiediamo che il Governo accolga le richieste di Rete Imprese Italia e faccia slittare al 1° gennaio 2020 l'obbligo per tutti, evitando inutili e dannose anticipazioni. Sul tema siamo pronti allo sciopero per sottolineare l'iniquità di una previsione normativa che penalizza solo i gestori. Vogliamo la trasparenza amministrativa, siamo contro l'illegalità e l'evasione, a tutti i livelli, siamo un'attività già completamente controllata dallo Stato: ma non possiamo essere sempre quelli su

cui si scaricano i costi e le contraddizioni del sistema: per questo siamo pronti allo sciopero generale.”

[Leggi il documento Rete Imprese Italia](#) su www.faib.it

Pompe di benzina nel mirino delle Dogane: 100 Gestori multati – Tv QuiModena

Intervista a Franco Giberti, Presidente Provinciale Faib-Confesercenti

[leggi il servizio](#) su www.faib.it

Iniziativa Faib Modena

[leggi l'invito](#) su www.faib.it

Convocata la Giunta Nazionale Faib, appesantimento fiscale e abusivismo contrattuale al centro del confronto

La Giunta Nazionale Faib è stata convocata a Roma per il giorno giovedì **27 Giugno 2019 alle ore 10.30** presso la Confesercenti nazionale, Via Nazionale 60, per discutere della vertenza Italiana Petroli e dell'aggiornamento del tavolo di conciliazione aperto al Ministero dello Sviluppo Economico

FAIB Informa 12

La Giunta discuterà poi dell'aggiornamento sugli adempimenti fiscali e delle decisioni conseguenti.

Proseguirà il dibattito con i tavoli negoziali aperti: Retitalia e Petrolifera Adriatica e il confronto sull'attività sindacale e sulle linee politiche da portare avanti.